Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 18 Maggio — **Numero 116**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Mercoledì 26 maggio 1897, alle ore 15

Ordine del giorno:

Riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali (N. 9);
2. Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali (N. 10);
3. Divisione dei Comuni in classi agli effetti della tutela, Consorzi comunali facoltativi, vigilanza e *referendum* (N. 11);
4. Riforma delle funzioni delle Autorità governative od amministrative nelle Provincie (N. 13);
5. Modificazioni alla legge organica sul Consiglio di Stato (N. 20).

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti dell'11, 14, 21 marzo, 8, 15 aprile 1897:

A grand'uffiziale:

Astengo comm. Carlo, senatore del Regno, consigliere di Stato.
Ranzi comm. avv. Ercole, già deputato al Parlamento.

A commendatore:

Massazza cav. Dionigi, consigliere di Stato.
De Cupis cav. avv. Adriano, id.
Mancuso cav. Benedetto, già consigliere provinciale di Catanzaro.
Rauchet cav. ragioniere Leopoldo, consigliere della Camera di Commercio di Milano.
Baglio cav. Luigi, già sindaco del comune di San Cataldo (Caltanissetta).
Del Zoppo cav. uff. Antonio fu Gesualdo, ispettore di pubblica sicurezza collocato a riposo con decreto 7 marzo 1897.
Omodei-Frixa cav. Giuseppe di Augusta (Siracusa).

Ad uffiziale:

Gala Triuchera cav. Alfredo fu Nicola, assessore comunale di Pollena Trocchia (Napoli).
Morelli cav. Corradino fu Ferdinando, assessore comunale di Portici (Napoli).
Nocerino cav. avv. Natale fu Alessio, consigliere comunale di Portici (Napoli).
Rubino cav. avv. Michele di Napoli.

Salvini cav. Francesco, consigliere comunale e provinciale di Carrara (Massa).
Di Cagno cav. Vito fu Francesco, assessore comunale di Bari.
Lo Re cav. avv. Angelo, deputato provinciale di Lecce.
Macchia cav. avv. Vincenzo di Oronzo, consigliere comunale di Lecce.
Orsini cav. Paolo, sindaco di Soleto (Lecce).
Nicoletti Mironda cav. Giuseppe, sindaco di Pietra Perzia (Palermo).
Berna cav. dottor Pietro, sindaco di Mestre (Venezia).
Fazio cav. avv. Carlo, di Cerzeto (Cosenza).
Fabroni cav. dottor Nestore fu Stefano, ispettore di P. S., collocato a riposo con decreto 28 febbraio 1897.
Poggi cav. dottor Cesare, consigliere di prefettura.

A cavaliere :

Perasso Giacomo fu Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo con decreto del 4 febbraio 1897.
Sacerdote avv. Marco fu Vita, di Casale Monferrato.
Corradi avv. Corrado fu Francesco, di Spoleto.
Panzera avv. Pietro fu Gerardo, di Catania.
Sgrò dott. Giuseppe, sindaco di Roccaforte (Reggio Calabria).
Burgio Vincenzo di Francesco, assessore comunale di Porto Empedocle (Girgenti).
Prudenza dott. Tommaso, assessore comunale di Salerno.
Granozio avv. Carlo fu Giuseppe, vice sindaco del Collegio dei probiviri di Salerno.
Abramo Giuseppe, sindaco di Tortorella (Salerno).
De Marco Giuseppe Nicola, già sindaco di Atena (Salerno).
Ferri Giovanpaolo fu Diego, sindaco di Sassano (Salerno).
Macchi ing. Carlo, direttore della Società utenti caldaie a vapore di Gallarate (Milano).
Filippi Giovanni Domenico fu Giovanni Domenico, presidente dell'Ospedale di Carrù (Cuneo).
Baratta Alessandro di Jacopo, assessore comunale di Carrara (Massa).
Calzavara Augusto, sindaco di Istrana (Treviso).
Venezze nob. Francesco, già sindaco di Castelfranco Veneto (Treviso).
Oliveri avv. Giuseppe fu Vincenzo, consigliere comunale e provinciale di Valguarnero e deputato provinciale di Caltanissetta.
Pullano Antonio, proprietario in Pentano (Catanzaro).
Colturi Luigi, sindaco di Manerbio (Brescia).
Brunialti avv. Alessandro, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale.
Massara Domenico fu Filippo di Limbadi (Catanzaro).
Massara Michelangelo Alfonso, id. id.
Franco Massimo, ispettore scolastico di Bari.
Soleri dott. Felice, medico presso l'ospedale maggiore di Savigliano (Cuneo).
Barchi dott. Vincenzo, già medico condotto in Pra Alboino (Brescia).
Novelli Giovacchino, consigliere provinciale di Perugia.
Pernice Ciro, industriale in Napoli.
Pasca Cesare, sindaco di Stio (Salerno).
Brancaccio dott. Antonio fu Alfonso, consigliere comunale di Torre del Greco (Napoli).
Olivieri Giacomo, residente in Montecorvino Pugliano (Salerno).
Greco dott. Vincenzo, medico chirurgo in Montecorvino Pugliano (Salerno).
Perico Emilio, sindaco di Villa d'Adda (Bergamo).
Montuori Agnello, sindaco di Prajano (Salerno).
De Vito avv. Antonio, sindaco di Corvaro (Salerno).
avaJJi Achille, sindaco di Calvenzano (Bergamo).
osDrri ingegnere Giuseppe.
Cedrola-De Santis avv. Tommaso, vice pretore di Torre Orsaja (Salerno).
Massara Basilio, sindaco di Monterosso (Catanzaro).
Vivanti prof. Edoardo, residente in Venezia.
Bagnulo Giuseppe di Napoli.
Di Stasi Pasquale di Arcangelo, da Margherita di Savoja (Foggia).
Montauti ragioniere Enrico fu Gaetano, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lucca.
Mazzuccato Giuseppe fu Melchiorre, membro della Congregazione di Carità di Pesaro.
Fornaseri ingegnere Enrico di Cristoforo, ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Cuneo.
Mastino avv. Francesco fu Pietro Gaetano, già sindaco di Nuoro.
Serra Canonico Ignazio da Nuoro (Sassari).
Mandalo-Wevey Michele, sindaco di Quart (Torino).
Mouchy Giovanni Giuseppe, sindaco di San Marcel (Torino).
Lanier Luigi di Saint Pierre (Torino).
Dall'Armi Pietro, segretario comunale di Meolo (Venezia).
Scarante Filippo, sindaco di Martellago (Venezia).
Mazzetti Giuseppe, sindaco di Favaro Veneto (Venezia).
Vanzetto Raimondo, id. di Marcon (Venezia).
Bellotti Antonio fu Patrizio, da San Giovanni a Piro (Salerno).
Sifola conte Fabio, sindaco di Qualiano (Napoli).
Veneziano Alessandro fu Vincenzo da San Biagio Platani (Girgenti).
Branca Luigi, ragioniere del Municipio di Sassari.
Lorenzoni Agostino, già sindaco di Noventa Padovana (Padova).
Sgaravatti Vittorio, industriale a Saonara (Padova).
Bonevoglia Michele di Nicola, consigliere provinciale (Salerno).
Ninci Giuseppe fu Felice, sindaco di Civitella della Chiana (Arezzo).
Antonielli Giovanni fu Francesco, consigliere comunale di Piandisio (Arezzo).
Paglia rag. Calisto di Luciano, id. di Dozza e Medicina.
Nonis avv. Giuseppe, sostituto procuratore del Re, Reggente la Procura del Re di Nuoro.
De Vecchi Michele fu Antonio, da Controne (Salerno).
Salomone Antonino di Nicolò, Sindaco di Borgetto (Palermo).
Palopoli avv. Luigi di Paulo, consigliere comunale di Rossano.
Staurenghi dott. Cesare fu Francesco, membro della Congregazione di carità di Monza.
Ferretti Nicola, capo della Ditta Ferretti e Cardano in Napoli.
Muratore Giovanni fu Francesco, sindaco di Trinità (Cuneo).
Borriello avv. Liberato fu Raffaele, consigliere comunale di Campagna (Salerno).
Quagliariello avv. Francesco, già assessore comunale di Salerno.
Rinaldo Filippo, id. id.
Cornacchioni dott. Nicola fu Clemente, da Fossato.
D'Elia dott. Gaetano, consigliere e deputato provinciale (Salerno).
Depetris avv. Paolo, segretario comunale di Vercelli.
Manti avv. Paolo di Reggio Calabria.
Moretto Luigi, sindaco di Zenson di Piave (Treviso).
Imperio-Potta Giovan Battista fu Salvatore ff. di sindaco di Naro (Girgenti).
Colauro-Calogero Gaetano di Antonio, già consigliere comunale di Naro (Girgenti).
Ettlinger Massimo, industriale in Genova.
Pagnoni Antonio fu Giovanni, delegato di Pubblica Sicurezza collocato a riposo con decreto 7 marzo 1897.
Vinci Giovanni fu Gaetano, sindaco di Parabita (Lecce).
Rossi dott. Giulio fu Vincezo, vice ispettore di Pubblica Sicurezza.

Con decreto del 23 febbraio 1898:

Ad uffiziale :

De Mita cav. avv. Oronzo di Napoli.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. **CXXXVI** (Dato a Roma il 1° aprile 1897), mediante il quale alla R. Scuola normale maschile di Cagliari fu dato il nome di Tommaso Baille.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXXXVII** (Dato a Roma il 2 maggio 1897), con cui il Ricovero di mendicità di Orrinuovi venne eretto in Ente morale e ne venne approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CXXXVIII** (Dato a Roma il 2 maggio 1897), col quale è data facoltà al Comune di Salò di mantenere nel corrente anno, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire ottanta (L. 80).

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Marigliano (Caserta).*

Sire!

È prossimo a scadere il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Marigliano.

Ma in questo tempo l'opera del Commissario straordinario non ha potuto risolvere tutte le gravi questioni che interessano quella civica azienda.

Se vuolsi quindi che dal provvedimento adottato col Reale decreto 21 febbraio ultimo scorso si abbiano utili e durevoli effetti, bisogna che i poteri del Commissario straordinario siano prorogati di altri tre mesi, come consente la legge.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tal senso.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 21 febbraio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marigliano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Marigliano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta colla quale il Prefetto di Catania propone lo scioglimento delle Amministrazioni della Congregazione di Carità di Adernò, dell'Ospedale Civico, delle Fidecommissarie Pisani e Sparta, del Conservatorio Gesù e Maria e del Collegio di Maria esistenti in quel Comune, per irregolarità accertate nella gestione di dette Opere pie;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Visto il rapporto del Ministro Commissario Civile per la Sicilia;

Veduta la legge 17 luglio 1890, e la legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle predette Opere pie sono sciolte e la gestione temporanea ne è affidata ad un Commissario speciale da nominarsi dal Prefetto di Catania.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale

Con R. decreto del 9 maggio 1897:

Santarelli cav. Giovanni, tenente generale in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° giugno 1897 ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

De Capitani D'Arzago nob. Ermenegildo, capitano 89 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Tosi Oscar, tenente 48 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Panzarasa Oreste, id. 40 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Montecchi Gualtiero, id. 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Galbricchi Ammone, tenente 5 fanteria, trasferito nel corpo invalidi e veterani.

Bigagli Alberto, id. 35 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Lauro Corradino, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio al 3 bersaglieri.

Canossi Attilio, id. 89 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Arma del genio.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Momo cav Carlo, tenente colonnello direzione genio Genova, nominato direttore territoriale genio Torino, collo stipendio del suo grado e colle altre competenze, dal 1° giugno 1897.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Caravaglia cav. Palmiro, maggiore distretto Nola, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1897.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Bellone cav. Carlo, tenente colonnello distretto Reggio Emilia e Napodano cav. Giovanni, id. id. Catanzaro, nominati comandanti dei distretti sopra indicati.

Candiani d'Olivola cav. Pietro, maggiore distretto Nola, Callegari Domenico, capitano id. Padova, Zurlini Pietro, id. id. Siena e D'Aprile Amato, id. id. Bari, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, continuando come sopra.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Marchioni Vitale, capitano contabile distretto Brescia, collocato a riposo per ragione d'età, dal 16 maggio 1897, conservando il grado con la relativa uniforme.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Con R. decreto dell'11 aprile 1897:

De Filippi Carlo, sottotenente cavalleria distretto Voghera, nato nel 1875, considerato dimissionario dal grado in applicazione dell'art. 3 della legge 25 gennaio 1888.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

I seguenti ufficiali sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella riserva, a loro domanda.

Arma di fanteria.

De Luca Giulio, capitano distretto Barletta — Auteri cav. Gaetano, tenente id. Catania — Pavone Antonio, id. id. Catania — Galli Antonio, id. id. Roma — Baracchi Silvio, id. (B) id. Modena — Alvisi Augusto, id. id. Ravenna — Tucci Ernesto, id. id. Gaeta — Zamboni Enrico, id. id. Brescia — Azzali Ferdinando, id. (B) id. Milano — Corso Edoardo, id. id. Torino — Caccialupi Oreste, id. id. Ascoli Piceno — Moschia Edoardo, id. (B) id. Milano — Amadei Astorre, id. id. Roma — Smitti Cesare, id. id. Roma — Vandelli Enrico id. id. Modena — Pitteri Domenico, id. id. Padova — Cavalletti Gaetano, id. id. Roma — Paolizzi Vincenzo, id. (B) id. Modena — Fares Norberto, id. id. Padova — Berzetti Di Buronzo Eugenio, sottotenente id. Ferrara.

Corpo contabile militare.

Mattei Carlo, tenente contabile distretto Sassari — Cartolano Felice, id. id. Campagna — Del Riccio Alfredo, id. id. Livorno — Lombardi Giovanni, id. id. Novara — Piana Attilio, id. id. Roma — Di Mattia Gennaro, sottotenente contabile distretto Ancona — Granadini Alfredo, id. id. Alessandria — Serra Giuseppe, id. id. Torino — Panebianco Saverio, id. id. Perugia — Pasqui Giuseppe, id. id. Roma.

I seguenti ufficiali sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti per loro domanda e con lo stesso grado nella milizia territoriale, coll'assegnazione a ciascuno indicata.

Arma di fanteria.

Grilloni Mario, tenente distretto di Milano, 38° battaglione Milano.
Faggion cav. Giuseppe, id. 6° alpini, 6° alpini battaglione Bassano.
Regondi Ferdinando, id. distretto Roma, 211° battaglione Roma.
Sardegna Silvio, id. id. Venezia, 111° id. Venezia.
Simonetti Alessandro, id. id. Roma, 212° id. Roma.
Quinto Cataldo, id. id. Barletta, 259° id. Barletta.
Gentile Giustino, id. id. Ancona, 138° id. Ancona.
Francini Luigi, id. id. Firenze, 172° id. Firenze.
Sayz Carmine, id. 1° alpini, 1° alpini battaglione Ceva.
Caccioppoli Oronzo, id. distretto Bari, 251° battaglione Bari.

Corpo contabile militare.

Cacciò Camillo, tenente contabile distretto Milano, 3ª compagnia sussistenze.
Morelli Pasquale, sottotenente contabile id. Foggia, 7ª id. id.

Nitti Luigi, tenente bersaglieri, distretto Taranto, Fronte Giuseppe, id. fanteria, id. Messina, Vaccarisi Giuseppe, id. id id. Siracusa e Mensi Vincenzo, id. bersaglieri, id. Piacenza, tolti per ragione di età dal ruolo degli ufficiali di complemento.

Rolandi Clemente, id. id., id. Roma, Scarpa Luigi, sottotenente fanteria, id. Venezia e Bocconi Cristoforo, id. id. id. Pistoia, accettata la dimissione dal grado.

Custoza Virginio, già tenente dell'esercito permanente, fanteria, distretto Mantova, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento fanteria, a sua domanda, ed assegnato pel caso di mobilitazione e per la dipendenza al 6° alpini.

Cadario Achille, sottotenente fanteria, distretto Potenza, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 271° battaglione Potenza, in applicazione dell'articolo 93 del testo unico della legge sul reclutamento.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando dell'84 fanteria, per prestare il mese di servizio prescritto.

Zicari Antonio, già allievo del 2° corso della scuola militare, distretto Foggia, nominato sottotenente di complemento, fanteria (articolo 11, n. 3, legge 2 luglio 1896 n. 254) assegnato effettivo al distretto di residenza Foggia, e destinato per mobilitazione al reggimento fanteria Reggio Calabria.

Dovrà presentarsi alla sede del 2° granatieri per prestarvi 3 mesi di servizio nel tempo stabilito dal n. 2 dell'*Atto* 635 della *Raccolta*.

Nei cambi di guarnigione passerà a compiere il servizio dal reggimento in cui trovasi a quello che lo sostituisce.

Maffei Nicola, militare di 3ª categoria, in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, distretto Avellino, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto di Avellino, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge nell'ospedale militare di Napoli (succursale Caserta), dal 1° agosto 1897.

De Matteis Michele, caporale maggiore in congedo illimitato laureato in zooiatria, distretto Aquila, nominato sottotenente veterinario di complemento, assegnato effettivo al distretto di Aquila, con l'obbligo di compiere i tre mesi di servizio stabiliti dalla legge, nel 18 artiglieria, dal 1° giugno 1897.

Con R. decreto del 2 maggio 1897:

Casano Peppino, sottotenente fanteria, distretto Cagliari, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

I seguenti ufficiali, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono iscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Arma di fanteria.

Forte cav. Carlo, tenente colonnello 260° battaglione Barletta — De Maura, Stanislao, id. 203° id. Spoleto — Donati Giuseppe, id. 297° Girgenti — Jankovich Giovanni, capitano 106° id. Venezia — Lori Carlo, id. 196° id. Livorno — Del Giudice Achille, id. 172° id. Firenze — Villari Giuseppe, id. 295° id. Cefalù — Messeri Serafino, id. 144° id. Macerata — Diotallevi marchese Francesco, id. 259° id. Barletta — Cavalieri Antonio, id. 256° id. Bari — Piccinini Nicola, id. 230° id. Napoli — Lo Voi Giuseppe, tenente, distretto Cefalù — Gilio Girola Giovanni, id. id. Varese — Monticelli Paolo, tenente 222° battaglione Caserta — Cuccugliata Michele, id. 300° id. Caltanissetta — Mastripieri Giov. Battista, id. 177° id. Pistoia — Lasagni Nazzareno, id. 123° id. Bologna — De Stefano Giacomo, id. 83° id. Verona — Allavena Eu-

genio, sottotenente distretto Genova — De Martini Paolo, id. id. Genova — Rosito Giuseppe, id. id. Bari — Bordiglia Giovanni, id. 206° battaglione Orvieto — Bruno Pietro, id. 30° id. Mondovì.

Corpo contabile militare.

D'Amelio Tobia, tenente contabile 9ª compagnia sussistenza.

Galletti di Cadilhac cav. Arturo, tenente colonnello artiglieria, comandante la brigata di Bari, trasferito a sua domanda, coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Proferisce Clodomiro, tenente fanteria, 167° battaglione Campobasso e Sacco Giuliano, sottotenente id., distretto Savona, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

Valperga Di Masino conte Luigi, tenente fanteria, 12° battaglione Ivrea — Luzzatto-Dina Giacomo, id. id. 95ª id. Padova e Costa Ugo, sottotenente 7° alpini, battaglione Pieve di Cadore, accettata la dimissione dal grado.

Beninati Salvatore, tenente 2 alpini, battaglione Vinadio, rimosso dal grado.

Favero Guido, militare di 3ª categoria, dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, 20ª compagnia Siena.

Dovrà presentarsi alla sede del distaccamento del 1° genio in Roma nelle ore antimeridiane del 15 agosto 1897, per prestarvi il prescritto servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 25 aprile 1897:

I seguenti ufficiali cessano per ragione di età di appartenere alla riserva conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Argenti cav. Carlo, tenente colonnello distretto Modena — Lucchesi cav. Luigi, maggiore id. Roma — Azara cav. Gerolamo, id. id. Sassari — Vigada cav. Domenico, id. id. Ivrea, — Galleani cav. Carlo, id. id. Milano — Cornetto cav. Giuseppe, id. id. Pistoia — Dameglio cav. Bartolomeo, capitano id. Torino — Mostacciuolo Luca, id. id. Salerno — Sandri cav. Carlo, id. id. Pavia — Fontana Eugenio, tenente id. Vicenza, Costalbel Paolo, id. (B) id. Pinerolo.

Corpo contabile militare.

Zerboni cav. Luigi, capitano contabile distretto Novara.

Con R. decreto del 29 aprile 1897:

Pescetto cav. Carlo, maggiore generale, cessa, per ragione di età, di appartenere alla riserva conservando il grado con la relativa uniforme.

Stabilimenti balneari e idropinici, e bagni marini.

1. In conformità di quanto è disposto dal § 29 delle Norme per il servizio balneotermale, ecc. (Allegato n. 2 al regolamento del servizio sanitario militare), il Ministero determina che, nella imminente stagione estiva, siano aperti gli stabilimenti balneari e idropinici, ed abbiano luogo i bagni marini, nelle epoche fissate.

Roma, 13 maggio 1897.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 7 marzo al 2 maggio 1897.

Pol dott. Giuseppe, segretario amministrativo nell' Amministrazione dei Canali Cavour, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, con lo stipendio di lire 3000, e lire 300 per aumento sessennale.

Lumia Francesco, id. di ragioneria id., id. id. di ragioneria di 3ª classe id., con lo stipendio di lire 3000.

Corti Cherubino, archivista id., id. archivista di 4ª classe id., con lo stipendio di lire 2500, conservando l'assegno personale di lire 200 e l' aumento del decimo sessennale in lire 250.

Ercole Rivalta, già vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, stato nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è richiamato in attività di servizio a partire dal 1° maggio 1897 e destinato all' Amministrazione centrale.

Mascherin Angelo, ricevitore del registro, in aspettativa per motivi di salute è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a decorrere dal 23 marzo 1897.

Valiante Raffaele, id. id. id. id. id. id. dal 1. febbraio 1897.

Andreani Adriano, verificatore fuori ruolo senza diritto a rientrarvi nelle agenzie per la coltivazione del tabacco, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 6 luglio 1896 giorno in cui assunse l'esercizio del banco lotto n. 300 in Modica.

Buscaino Nicolò, vice segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi è trasferito dall'Intendenza di finanza di Messina a quella di Trapani.

Forti Giulio, id. id. di 3ª classe id., id. id. di Trapani id. di Messina.

Porta Francesco, ispettore demaniale di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, d'ufficio, per quattro mesi a partire dal 1° aprile 1897, con l'annuo assegno di lire 1750.

Giacobbe Ettore, ricevitore del registro, id. id. id., in seguito a sua domanda, per sei mesi a partire dal giorno della sua surrogazione, con l'annuo assegno di lire 1677.

Atanasio Vincenzo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, è nominato cassiere di 3ª classe nelle dogane stesse collo stipendio di lire 3000, l'aumento sessennale di lire 100 e l'assegno *ad personam* di lire 200.

Fabris Antonio, ingegnere di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1897.

Siena Crescenzo, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per gli stessi motivi, id. dal 1° luglio 1897.

Tedeschi Domenico, archivista di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Cosenza a quella di Campobasso.

Mondei Tebaldo, id. di 4ª classe id., id. id. di Campobasso id. di Cosenza.

De Castro Patrizio, vicesegretario amministrativo di 1ª classe id., è nominato, per merito, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici medesimi, con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° luglio 1897 e destinato all'Intendenza di Palermo.

Peri Durante, geometra catastale di 3ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1897;

Petti Ernesto, ricevitore del registro, id. id. per motivi di salute id. per tre mesi, a partire dal giorno della sua surrogazione con l'annuo assegno di lire 936.

Battaglini Carmelo, geometra catastale di 2ª classe, id. id. id. id. per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1897 con l'annuo assegno di lire 666,66.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1895-96.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca			237,116,980 78	
	Fondi in via ed all'estero			81,268,882 72	
					318,385,863 50

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 30 aprile 1897

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	161,175,585 36	1,166,523,326 26	1,327,698,921 62	
	Id. II. Costruzione di ferrovie	30,379 61	513,765 94	544,145 55	
	Id. III. Movimento di capitali	1,629,523 44	89,897,552 76	91,527,076 20	
	Id. IV. Partite di giro	244,915 32	37,061,335 67	37,306,250 99	
		163,080,403 73	1,293,995,930 63	1,457,076,394 36	1,457,076,394 36
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	219,506,910 61	1,937,514,908 45	2,207,021,849 06	
	In conto crediti	27,555,520 15	475,936,453 73	503,491,973 88	
		247,062,460 76	2,463,451,362 18	2,710,513,822 94	2,710,513,822 94
	Totale				4,485,976,080 80

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1896	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1897
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	288,298,500 —	267,652,500 —	294,888,000 —	261,063,000 —
II. Vaglia del Tesoro	23,806,539 98	1,132,413,577 13	1,133,634,436 15	22,585,680 96
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	30,000,000 —	70,000,000 —	100,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	169,632,076 94	266,543,454 48	278,918,961 42	157,256,570 —
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,589,992 65	18,754,506 49	14,053,726 66	21,290,862 48
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,205,357 64	49,144,260 27	21,594,589 12	29,755,028 79
VII. Id. id. id. infruttifero	26,730,955 11	164,689,541 09	154,097,957 15	37,322,539 05
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	—	110,000,000 —
IX. Incassi da regolare	62,696,631 57	237,823,919 60	259,734,720 86	40,785,830 31
Totale dei debiti	729,960,053 89	2,207,021,849 06	2,256,922,391 36	680,059,511 59

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

-Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1897.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 30 aprile 1897		Mese	precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	46,120,876 78	481,371,418 68	527,492,295 46	
	Id. delle Finanze	22,044,520 47	137,341,548 21	159,386,068 68	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,676,634 01	24,736,385 35	27,413,019 39	
	Id. degli Affari Esteri	605,450 14	7,301,120 16	7,906,570 30	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,346,631 08	31,499,010 38	34,845,641 46	
	Id. dell'Interno	4,711,677 44	50,523,571 61	55,235,249 05	
	Id. dei Lavori Pubblici	5,476,303 49	76,064,475 92	81,540,779 41	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,711,247 62	42,440,124 88	48,151,372 50	
	Id. della Guerra	21,012,248 57	201,707,300 24	222,719,548 81	
	Id. della Marina	8,899,724 97	79,713,762 22	88,613,487 19	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	759,602 70	8,074,712 61	8,834,315 31	
		121,364,917 30	1,140,773,430 26	1,262,138,347 56	1,262,138,347 56
Decreto Ministeriale di scarico come dal conto di gennaio 1897					208 50
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	185,079,613 24	2,071,842,778 12	2,256,922,391 36	
	In conto crediti	67,921,387 02	566,809,474 22	634,730,861 24	
		253,001,000 26	2,638,652,252 34	2,891,653,252 60	2,891,653,252 60
				Totale dei pagamenti	4,153,791,808 66
(a) III. Fondo di Cassa al 30 aprile 1897	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		110,000,000 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, compreso L. 5,347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		168,800,511 01	278,800,511 01	
	Fondi in via ed all'estero			53,383,761 13	332,184,272 14
				Totale	4,485,976,080 80

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1896	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1897
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti art. 21 della legge 8 agosto 1895	80,000,000 —	—	—	b) 80,000,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	38,546,078 17	376,428,131 60	275,774,217 95	139,199,991 82
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	13,526,458 75	18,728,491 04	13,503,818 79	18,751,131 —
IV. Altre Amministrazioni id. id.	30,981,509 88	115,742,805 78	97,194,089 68	49,530,225 98
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	109,700 —	314,400 —	416,200 —	7,900 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,057,211 39	—	13,033 —	2,044,178 39
VII. Diversi	1,445,186 95	123,517,029 82	116,590,614 46	8,371,602 31
Totale dei crediti	166,666,145 14	634,730,861 24	503,491,973 88	297,905,032 50
Eccedenza dei debiti sui crediti	563,293,908 75	—	181,139,429 66	382,154,479 09
Totale come contro	729,960,053 89	634,730,861 24	684,631,403 54	680,059,511 59

LOGO.

30 giugno 1896	30 aprile 1897	DIFFERENZA Attiva	Passiva
318,385,863 50	332,184,272 14	13,798,408 64	—
166,666,145 14	297,905,032 50	131,238,887 36	—
485,052,008 64	630,089,304 64	145,037,296 —	—
729,960,053 89	680,059,511 59	49,900,542 30	—
—	—	194,937,838 30	—
244,908,045 25	49,970,206 95	—	—

(a) Sono esclusi dal fondo di cassa gli 80 milioni depositati nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di 80 milioni è composta: per L. 60,000,000 di monete decimali d'oro, e per L. 20,000,000 di monete divisionali italiane d'argento.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **APRILE** *1897 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1896-97*

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di aprile 1897	MESE di aprile 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto aprile 1897	Da luglio 1895 a tutto aprile 1896	DIFFERENZA nel 1897
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	13,335,656 85	9,811,129 26	+ 1) 3,524,527 59	82,179,016 27	71,132,080 72	+ 11,046,935 55
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	32,174,772 28	32,605,785 19	– 431,012 90	161,320,680 68	163,082,018 35	– 1,761,337 67
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	30,991,867 43	25,777,314 32	+ 2) 5,214,553 11	207,338,178 22	206,771,796 30	+ 566,381 92
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	14,420,869 45	14,193,691 77	+ 227,177 68	167,820,844 49	160,287,718 04	+ 7,533,126 45
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,259,214 88	1,414,961 49	– 155,746 61	15,784,184 93	15,981,074 80	– 196,889 87
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	111,478 27	58,938 15	+ 52,540 12	678,352 75	548,623 18	+ 129,729 57
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	3,478,557 64	3,473,624 80	+ 4,932 84	37,392,084 42	34,705,157 37	+ 2,686,927 05
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dogane e diritti marit.	18,783,900 92	20,632,425 29	– 3) 1,848,524 37	196,488,663 36	217,190,239 05	– 20,701,575 69
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,265,978 05	4,204,233 73	+ 61,744 32	41,967,823 12	42,533,018 93	– 565,225 81
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dazio consumo della città di Napoli . .	1,189,491 65	1,070,203 09	+ 119,288 56	11,358,602 18	11,493,486 60	– 134,884 42
CONTRIBUTI – Tass di consumo – Dazio consumo della città di Roma . .	1,386,126 26	1,296,152 49	+ 89,973 77	13,379,327 93	13,241,482 36	+ 137,845 57
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	15,866,877 6	15,807,660 07	+ 59,217 5	156,930,207 23	157,788,891 76	– 808,684 53
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,541,165 81	5,288,542 97	+ 252,622 84	61,404,681 63	60,285,063 49	+ 1,119,613 14
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	5,432,468 99	5,428,450 92	+ 4,018 07	51,304,869 43	46,085,196 57	+ 5,219,672 86
Proventi ai servizi pubblici – Poste	4,426,267 14	4,479,162 16	– 52,895 02	44,357,388 96	43,783,436 50	+ 573,952 46
Proventi ai servizi pubblici – Telegrafi	1,152,639 51	1,020,147 72	+ 132,491 79	11,458,962 13	10,594,537 85	+ 834,424 28
Proventi ai servizi pubblici – Servizi diversi . . .	1,718,467 20	1,795,451 84	– 76,934 64	14,674,918 02	14,874,175 92	– 199,257 90
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	3,044,984 33	3,846,752 05	– 801,767 72	37,724,949 64	38,350,154 67	– 625,205 03
Entrate diverse	1,618,938 76	2,266,082 39	– 647,093 6	3,933,252 6	7,523,465 1	– 3,590,212 56
TOTALE *Entrata ordinaria.*	160,199,773 04	154,470,709 69	+ 5,729,063 35	1,317,546,988 –	1,316,251,652 63	+ 1,295,335 37
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	952,482 98	787,848 62	+ 164,634 36	4,536,355 37	4,239,979 61	+ 296,375 76
Entrate diverse	22,239 35	23,031 17	– 841 82	1,444,189 35	285,130 74	+ 1,159,058 61
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	528 04 —	629 31	– 101 27	41,575 79	5,219 37	+ 36,356 44
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	172 29	172 32	– — 03	6,180 60	2,827 55	+ 3,353 05
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	389 66	476 98	– 87 32	4,123,632 51	1,356,595 79	+ 2,767,036 72
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	30,379 61	101,720 08	– 71,340 47	544,145 55	891,689 37	– 347,513 82
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	277 98	– 277 98
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,294,502 54	1,005,601 63	+ 288,900 91	12,362,576 28	13,848,009 97	– 1,485,433 69
Riscossione di crediti	—	—	– 4) 15,491,269 82	4,000,000 —	2,500,000 —	+ 1,500,000 —
Accensione di debiti	—	15,491,269 82	– 8,957 29	68,920,633 88	15,491,269 82	+ 53,429,364 06
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	400 —	9,357 29	+ 106,627 26	477,060 72	505,380 55	– 28,319 83
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	222,364 89	115,737 63	– 10,000 —	1,461,488 82	1,782,178 06	– 320,689 24
Coniazione di monete di nichelio .	—	10,000 —	+ 3,421 61	—	5,510,000 —	– 5,510,000 —
Partite che si compensano nella spesa	112,242 51	108,820 90	—	3,833,222 06	3,814,985 92	+ 21,236 14
Ricuperi diversi	—	—	—	80 —	60 —	+ 20 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	13 50	—	+ 13 50	459,014 44	2,800,946 22	– 2,331,931 78
TOTALE *Entrata straordinaria.*	2,635,715 37	17,657,715 75	– 15,022,000 38	102,223,155 37	53,034,550 93	+ 49,188,604 44
Partite di giro	244,915 32	98,802 05	+ 146,113 27	37,306,250 99	56,755,202 01	– 19,448,951 05
TOTALE GENERALE . .	163,080,403 73	172,227,227 49	– 9,146,823 76	1,457,076,391 36	1,426,041,405 60	+ 31,034,988 76

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1897	MESE di aprile 1896	DIFFERENZA nel 1897	Da luglio 1896 a tutto aprile 1897	Da luglio 1895 a tutto aprile 1896	DIFFERENZA nel 1897
Ministero del Tesoro	46,120,876 78	18,975,112 35	+ 27,145,764 43	527,492,295 46	522,589,456 76	+ 4,902,838 70
Id. delle Finanze	22,044,520 47	23,657,648 34	— 1,613,127 87	159,386,068 68	147,106,199 51	+ 2,279,869 17
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,676,634 04	2,747,890 06	— 71,256,02	27,413,019 39	28,467,053 —	— 1,054,033 61
Id. degli Affari Esteri . .	605,450 14	635,792 61	— 30,342 47	7,906,570 30	8,427,592 09	— 521,021 79
Id. della Istruzione Pubblica	3,346,631 08	3,825,995 59	— 479,364 51	34,815,641 46	34,497,922 81	+ 317,718 65
Id. dell'Interno	4,711,677 44	4,047,063 92	+ 664,613 52	55,235,249 05	54,708,855 04	+ 526,394 01
Id. dei Lavori Pubblici .	5,476,303 49	4,351,034 63	+ 1,125,268 86	81,540,779 41	84,777,754 89	— 3,236,975 48
Id. delle Poste e Telegrafi.	5,711,247 62	4,244,747 51	+ 1,466,500 11	48,151,372 50	44,708,552 87	+ 3,442,819 63
Id. della Guerra	21,012,248 57	28,986,646 74	— 7,974,398 17	222,719,548 81	241,353,306 17	— 18,633,757 36
Id. della Marina	8,899,724 97	8,647,981 63	+ 251,743 34	88,613,487 19	83,705,325 61	+ 4,908,161 58
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	759,602 70	878,458 07	— 118,855 37	8,834,315 31	9,567,689 19	— 733,373 88
TOTALE pagamenti di bilancio .	121,364,917 30	100,998,371 45	+ 20,366,545 85	1,262,138,347 56	1,169,909,707 94	— 7,771,360 38
Decreti Ministeriali di scarico .	—	—	—	208 50	17,261 94	— 17,053 44
TOTALE PAGAMENTI . .	121,364,917 30	100,998,371 45	+ 20,366,545 85	1,262,138,556 06	1,269,926,969 88	— 7,788,413 82
Differenza Attiva	41,715,486 43	71,228,856 04	—	194,937,838 30	156,114,435 72	38,823,402 58
Differenza Passiva.	—	—	29,513,369 61	—	—	—
TOTALE *come contro* .	163,080,403 73	172,227,227 49	— 9,146,823 76	1,457,076,394 36	1,426,041,405 60	+ 31,034,988 76

NOTE

Mese di aprile 1897.

1. Nell'aprile 1897 ebbe luogo, anticipatamente, la regolarizzazione del prodotto delle linee ferroviarie complementari pel secondo semestre 1896 della Rete secondaria Mediterranea. Tale regolarizzazione, pel corrispondente semestre dell'anno precedente, fu eseguita nel mese di maggio.

2. L'aumento dipende in parte dai versamenti diretti di imposte fatti dagli Istituti di credito fondiario in forza della legge 4 giugno 1896, n. 183; in parte da anticipato versamento d'imposte da parte della Cassa depositi e prestiti, che nello scorso esercizio versò in maggio anzichè in aprile, ed in parte da spostamento di mese nella regolarizzazione delle assegnazioni fra il Tesoro ed il Debito pubblico pel servizio degli interessi del consolidato 5 e 3 per cento.

3. Diminuzione dovuta esclusivamente a minori importazioni di cereali.

4. Nell'aprile 1896 furono emessi ed alienati dei titoli per far fronte alle spese straordinarie per la guerra nella colonia Eritrea. (Legge 26 marzo 1896 n. 76. -

Roma, 15 maggio 1897.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
S. ZINCONE

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 4 aprile ultimo, é stata conceduta alla Société des Mines du Rio Ollastu, la miniera di piombo e argento denominata Tacconis, posta nei territorî di Burcei e S. Vito, provincia di Cagliari.

CONCORSI

Direzione del deposito allevamento cavalli di Scordia in Paternò

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per titoli, al posto di sotto agente di campagna con l'annuo assegno di L. 1600, presso questo deposito allevamento cavalli.

Gli aspiranti dovranno entro' il 30 giugno p. v. presentarne domanda in carta bollata da centesimi 50 alla Direzione del deposito, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante non avere il richiedente oltrepassato i 30 anni.

b) Certificato da cui risulti che il richiedente ha soddisfatto agli obblighi di leva.

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato.

d) Attestato degli esami di licenza conseguito in una R. scuola pratica d'agricoltura.

e) Certificato di cittadinanza o certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco con data recente.

f) Certificato di penalità la cui data non sia anteriore di 20 giorni a quella della presentazione.

La Direzione del deposito, esaminati i documenti, classificherà gli aspiranti per punti di merito in base al risultato degli esami sopramentovati nonchè agli altri titoli che i medesimi avranno prodotti.

La designazione del candidato da scegliere è riservata al Ministero della Guerra.

Il candidato scelto sarà nominato sotto agente soltanto dopo un anno di esperimento, durante il quale però percepirà l'accennato assegno di L. 1600.

Qualora durante tale esperimento il candidato non facesse buona prova o non tenesse buona condotta sarà, senz'altro, escluso dalla nomina a sotto agente e dispensato dal servizio senza diritto ad alcuna indennità.

Per schiarimenti ed informazioni circa i diritti ed i doveri inerenti all'impiego di cui si tratta i concorrenti potranno rivolgersi a questa Direzione.

Paternò, il 16 maggio 1897.

Il Capitano
incaricato della direzione
FEDELE ANGELINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 17 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,10.

PINCHIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato 15 corrente.

PODESTÀ dichiara che nella votazione sull'ordine del giorno Palberti per passare alla seconda lettura della legge sull'ordinamento dell'esercito, rispose *no*, pur avendo fiducia nell'indirizzo della politica del Ministero. Ora il suo voto non fu raccolto. Prega che se ne tenga conto nel processo verbale.

(Il verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Castel San Giovanni, Napoleone Ferraris; Vittorio, Alessandro Vianello; Frosinone, Augusto Vienna; Marsala, Vincenzo Pipitone.

Giuramento.

LUCCA giura.

Interrogazioni.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Pala che desidera sapere « se siano a sua conoscenza i gravi pericoli e danni che derivano alla sicurezza delle persone ed alla speditezza dei traffici dall'approdo dei piroscafi postali al molo di Golfo degli Aranci, e se intenda proporre su ciò radicali ed efficaci provvedimenti ».

Le opere del Golfo degli Aranci sono di spettanza della Società per le ferrovie sarde; ad esse quindi spettava la costruzione del molo con la banchina di Maestro, ma si è resa necessaria anche una banchina dalla parte di Scirocco.

Ora è questione di vedere a chi spetta porre i fondi per questa banchina, e perciò pendono trattative con la Società sarda. Ma in ogni modo il Governo afferma esplicitamente che i lavori stessi saranno compiuti secondo le convenzioni. Se altre opere fossero necessarie, il governo studierà i provvedimenti necessari.

PALA non è soddisfatto, sebbene cortese sia stata la risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato. Rileva la necessità, l'urgenza di provvedere, specialmente alla ubicazione dell'approdo, essendo l'esistente assolutamente sbagliato. Le comunicazioni

postali e commerciali giornaliere tra l'Italia e il continente si rendono sempre più difficili.

La cosa è tanto grave che, ultimamente si è verificato un inconveniente grandissimo a proposito della partenza dell'*Uraguay*.

Domanda quindi che si ristabilisca l'antico approdo di Terranova, che è ritenuto assai migliore.

Si riserva di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, ringrazia l'onorevole Pala delle cortesi parole rivoltegli; è costante il suo affetto per la Sardegna, ma deve osservare all'onorevole interrogante che, data la natura della interrogazione, essa avrebbe dovuto piuttosto rivolgersi al Ministero delle poste e telegrafi. È evidente però, rivolgendosi al ministro dei lavori pubblici, l'intendimento dell'onorevole Pala.

In sostanza egli vorrebbe che si costituisse all'approdo del Golfo degli Aranci quello di Terranova facendovi nuove opere. Ora egli nota che il Governo ha speso molti milioni per ferrovie congiungentisi al Golfo degli Aranci, approdo chiesto e ritenuto migliore: e quindi non si potrebbe tornare così, senz'altro, all'antico approdo che equivarrebbe a spendere nuove somme e sacrificare senza nessuno scopo le già spese. Del resto l'onorevole Pala ha annunziato una interpellanza, e quando si discuterà si potrà più ampiamente trattare la questione.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alla interrogazione del deputato Sichel « intorno ai criteri e motivi da cui è stato determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Luzzara, in provincia di Reggio Emilia, avvenuto con decreto 31 gennaio 1897. »

Quel Consiglio essendo ridotto a pochi consiglieri aventi diritto di rimanere in funzioni, ed essendo risultate da una inchiesta gravi irregolarità in tutti i servizi comunali, fu necessario ordinarne lo scioglimento.

SICHEL crede il Governo centrale sia stato ingannato dalle autorità locali bramose di sciogliere un'Amministrazione socialista; giacchè contro quell'Amministrazione non sorse mai nessun reclamo, nè per parte di cittadini, nè per parte della sottoprefettura, ed è, d'altra parte, indubitato che le condizioni finanziarie del Comune erano state di gran lunga migliorate dalla disciolta Amministrazione. (Bene!).

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, non gl'importa di sapere che si trattasse di un'amministrazione socialista. Nota solamente che l'on. Sichel non ha negato che due consiglieri comunali dovessero uscire dal Consiglio perchè cancellati dalle liste per condanne subite, nè che il sindaco amministrasse personalmente i fondi del baliatico, della spedalità e della beneficenza.

Risponde poi ad altra interrogazione del deputato Sichel « intorno ai criteri e motivi da cui è stato determinato lo scioglimento della Congregazione di carità di Luzzara ».

Molte irregolarità amministrative, che il sottosegretario di Stato enumera, hanno reso necessario lo scioglimento, autorizzato dalla Giunta amministrativa e dal Consiglio di Stato.

SICHEL considera illegale lo scioglimento, non essendo stata mai la Congregazione di Luzzara richiamata, come prescrive la legge, all'osservanza dei propri doveri.

Lo scioglimento stesso è poi anche ingiusto perchè quella Congregazione amministrava in modo incensurabile.

Svolgimento di interpellanze
relative al fatto delle carceri di San Michele.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, chiede che si discuta subito la interpellanza degli onorevoli Cavallotti e Imbriani, relativa al fatto delle carceri di San Michele.

PRESIDENTE annuncia che, intorno a questo stesso argomento sono state presentate altre interpellanze degli onorevoli Andrea Costa e Ventura.

Havvi pure un'interrogazione, sullo stesso soggetto, dell'onorevole Ravagli.

CAVALLOTTI esordisce lamentando che, durante molti giorni il tema increscioso della sua interpellanza sia stato abbandonato ad una sola frazione politica, quasi a far credere che in una questione di giustizia e di cuore, potessero esserci divisioni di parte.

E si augura che la risposta del Governo sia tale da romperla con vieti pregiudizi, e da riparare al grave danno sociale che il doloroso fatto ha recato (Bene!).

Non invaderà il campo riservato all'autorità giudiziaria, la quale compie con lodevole energia il suo dovere: ma crede di potere affermare che l'opinione pubblica, nel caso di Romeo Frezzi, non sa vedere altro, con profondo convincimento, che un assassinio. E in uguale convincimento è venuto anche l'oratore, prima ancora delle perizie mediche.

Domanda al presidente del Consiglio se non creda giunta l'ora di provvedere energicamente affinchè cessi l'abuso della detenzione, senza mandato, di liberi cittadini trattenuti per varii giorni in carcere, prima di deferirli al potere giudiziario, con manifesta violazione dei Codici e delle leggi. (Bene!)

Domanda altresì se il presidente del Consiglio non senta il bisogno di provvedere, con punizioni esemplarmente rigorose, a far cessare il mal vezzo, eredità di antiche abitudini, di percuotere i detenuti per opera dei peggiori elementi che formicolano nei più bassi fondi delle questure, o per brutale malvagità, o nella speranza di aver confessioni delle quali farsi merito coi superiori. (Bene! Bravo! all'estrema sinistra)

Cita, a questo proposito, alcuni fatti speciali su cui richiama l'attenzione del guardasigilli: e invita il presidente del Consiglio a fare, circa questo sistema, un'inchiesta severa e sicura.

Chiede poi anche se non apparisca necessario di riformare radicalmente l'istituto delle perizie giudiziarie, come già riconobbe, durante la discussione del suo bilancio, anche il ministro di grazia e giustizia, nel senso di nominare i periti per concorso e non per arbitrio della questura, e fra coloro che, per rispettabilità personale o riconosciuto valore scientifico, possano offrire tutte le garanzie che la società ha diritto di pretendere.

E appunto parlando di siffatte perizie, rifà la storia di quanto è avvenuto nel caso di Romeo Frezzi, deplorando che il primo medico accorso si credesse dispensato dalle indagini più elementari; che la questura abbia dato notizia del fatto con versioni contraditorie e non veritiere; e che l'autorità giudiziaria abbia atteso due giorni prima di decidersi, sotto la pressura dell'opinione pubblica, a ordinare una perizia giudiziaria.

Dopo avere accennato alle qualità personali di colui che fu, principalmente incaricato della perizia medesima, nota che delle conclusioni di uno dei periti, inclinante ad ammettere l'ipotesi di violenze, non si tenne alcun conto nei comunicati della questura, nonostante che il magistrato inquirente avesse già sentito il bisogno, nel dubbio, di ordinare una nuova perizia.

Passando a parlare della responsabilità dei funzionari di pubblica sicurezza, richiama le disposizioni della legge di pubblica sicurezza e del Codice di procedura penale intorno ai doveri dei funzionari medesimi, facendo rilevare come, in questo caso gravissimo, la questura di Roma abbia fatto quanto poteva, non per scoprire un reato, ma per favorirne l'occultamento. (Bravo! all'estrema sinistra).

A conforto di questa affermazione, ricorda varii fatti particolari che dovevano essere indizio di un reato, e che erano fin dal primo giorno a notizia della questura la quale, nondimeno, non si curò neanche di prendere le più elementari precauzioni almeno al fine di indagare se un reato fosse stato commesso.

Di fronte a molti fatti, che dimostrano gli sforzi fatti dall'autorità di pubblica sicurezza per attraversare la via alla scoperta della verità, l'oratore crede doveroso tributare una parola di altissimo encomio a quel magistrato inquirente, che colla sua o-

culatezza e colla sua energia seppe superare tutti gli ostacoli, mantenendo alto il decoro della giustizia italiana.

Domanda poi al guardasigilli se sia vero ch'egli fosse quotidianamente dal procuratore generale informato degli atti dell'istruttoria, e che tali notizie venissero comunicate all'Amministrazione della pubblica sicurezza, e se sia vero che la nomina dei tre nuovi periti trovasse opposizioni e provocasse recriminazioni da parte dello stesso procuratore generale.

Domanda parimente se sia vero che il perito, il quale dapprima aveva concluso pel suicidio, siasi rifiutato d'intervenire alle operazioni dei nuovi periti, contro la nomina dei quali avrebbe vivamente protestato.

Domanda infine se sia vero che, conosciuto il verdetto dei nuovi periti, il procuratore generale, asserendo l'esistenza di un ordine del ministro, volesse costringere il giudice istruttore a sospendere il mandato di cattura. (Denegazioni del ministro guardasigilli — Commenti).

Dichiara altamente d'esser mosso dal solo fine della ricerca della verità.

Si augura che il ministro guardasigilli possa giustificare l'opera di tutti i suoi dipendenti. Deve però lamentare ch'egli non abbia creduto d'occuparsi personalmente di questo caso, come in occasione dello sciagurato attentato delle Capannelle. (Approvazioni a sinistra).

Attende poi dal presidente del Consiglio seri ed energici provvedimenti i quali valgano ad inaugurare, anche nell'ordinamento della pubblica sicurezza, quell'opera riparatrice, che egli pose come caposaldo del suo programma di Governo. (Benissimo! Bravo!).

COSTA, ministro guardasigilli, (Segni d'attenzione) crede necessario rispondere subito alle domande, che gli furono rivolte dall'interpellante.

Il procuratore generale ha sempre quotidianamente informato il ministro dell'andamento e delle risultanze generale dell'istruttoria.

Per siffatte informazioni, egli credette dapprima che si trattasse veramente di un suicidio; ma più tardi ritrasse l'impressione che dovesse iniziare egli pure una procedura sulla base della eventualità di un delitto.

Credette allora suo dovere di avvertire l'autorità politica, affinchè prendesse i provvedimenti opportuni: e infatti l'autorità politica ordinava immediatamente l'arresto in camera di disciplina delle guardie, che si trovavano a San Michele.

Ignora affatto che siano sorte opposizioni alla nomina dei tre nuovi periti; ha inteso dire che qualcuno accennasse ad altri, in luogo d'un egregio professore di medicina legale, che risiede a Firenze, per ragioni di pratica opportunità.

Ma a tutto ciò il ministro fu assolutamente estraneo, come era suo dovere.

Non sa se il primo perito sollevasse egli delle difficoltà alla nomina dei due nuovi periti: crede però la cosa poco probabile.

Così pure non sa se egli siasi astenuto dal partecipare al lavoro dei nuovi periti, e se la sua assensa fosse o no giustificata: tutto ciò non riguarda il ministro. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Dichiara infine che non credette di assistere personalmente agli atti d'istruttoria; e avverte essere affatto inesatto ch'egli abbia interrogato in questura l'Acciarito. Semplicemente si recò alla questura per assumere notizie del fatto, e si intrattenne un istante ad assistere all'interrogatorio.

Non credette di dover prendere parte agli atti d'istruttoria per la morte del Frezzi, perchè il suo intervento, non legittimato dalla legge, avrebbe fatto supporre un'indebita ingerenza del Governo, di cui forse lo stesso onorevole Cavallotti gli avrebbe fatto carico. (Approvazioni).

Dichiara poi essere alieno dall'animo suo anche il più lontano intento di menomare nei magistrati quell'indipendenza, della quale egli, durante trentacinque anni di magistratura, fu sempre geloso custode. (Benissimo! — Vive approvazioni).

Premesse queste dichiarazioni, e venendo più da vicino al tema della interpellanza, risponderà per la parte, che riguarda l'opera della magistratura. Procederà cauto nella risposta; perchè egli pure, come l'onorevole Cavallotti, sente il dovere di non pregiudicare in alcuna guisa l'opera del magistrato inquirente; dovere tanto più impellente, parlando egli come ministro della giustizia.

Dimostra anzitutto che nessuna accusa di negligenza o di esitanza può esser mossa all'autorità giudiziaria, la quale fece fin dal primo momento il suo dovere.

Il pretore fu avvertito solo alle dieci della sera, ed era di domenica, e si asseriva dall'autorità di pubblica sicurezza trattarsi di un suicidio, perciò il pretore credette poter attendere le dieci del mattino successivo.

Ma il pretore era ancora alle carceri di San Michele quando sopravvenne il giudice istruttore, che assunse a sè l'istruttoria, fece le prime verificazioni ed ordinò il trasporto del cadavere e la perizia.

Questa fu presentata il giorno 11; ma fu soltanto il giorno 12 che il giudice seppe del disaccordo dei due periti.

Lo stesso giorno fu disposta la nuova perizia, che ebbe luogo nel giorno 13: il 14 i nuovi periti discussero e firmarono le conclusioni; quanto alla parte dimostrativa della relazione, questa non venne ancora presentata.

Ciò non di meno, in base alle sole conclusioni, il giudice istruttore ritenne esistere la prova generica del delitto, ed iniziò la relativa procedura, alla quale attende indefessamente.

Poichè l'interpellante fece delle osservazioni sulla competenza e sull'opera di quel primo perito, che concluse per l'ipotesi del suicidio, nota anzitutto che la scelta dei periti è rimessa al prudente arbitrio del magistrato.

Sta in fatto che quel perito è medico consulente dell'oratore: ma ciò non autorizza a supporre che meno libera sia stata l'opera del magistrato nella designazione e di quello e degli altri periti.

Nota poi come egli, l'oratore, abbia altra volta promesso di riformare l'istituto dei periti: egli ha già in pronto un disegno di legge, che presenterà a suo tempo alla Camera.

Si tratta però di un tema enormemente arduo e spinoso per tutti i paesi.

Troppe volte la perizia, invece che di illuminare, cerca di traviare l'opera del giudice.

La questione richiede dunque il più serio e ponderato esame, essendo non solo grave in sè, ma anche complesso, ricollegandosi col tema delle spese di giustizia.

È innegabile che i nostri periti sono ricompensati in modo inadeguato. Si è perciò che i più eminenti professionisti si rifiutano di prestare l'opera loro.

D'altra parte il carico delle spese di giustizia cresce annualmente in modo inquietante.

È lieto che l'onorevole Cavallotti abbia tributato ampia lode alla nostra magistratura; essa fu questa volta come sempre, sollecita del suo dovere.

Ma la magistratura, la quale ha il compito supremo di procedere colla massima serenità, non può, non deve prestare orecchio nè alla lode nè al biasimo, ma deve unicamente ascoltare la voce del dovere.

Si lasci dunque, dice l'oratore, che la magistratura proceda con calma nella sua via; si rispettino col silenzio i suoi procedimenti.

A opera compiuta Governo e Parlamento ne giudicheranno. (Vive approvazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio (Segni di attenzione), nota che l'onorevole Cavallotti ha chiesto con insistenza una riforma dei nostri istituti di pubblica sicurezza, e gli risponde ac-

cennando al disegno di legge da lui già presentato per riformare la pubblica sicurezza nella città di Roma.

Quanto all'estendere queste riforme alle altre città deve rilevare che la difficoltà del problema sta nell'aumento di spesa e nella scelta del personale; onde bisogna procedere gradualmente.

Gli preme di aggiungere che non è in conseguenza dell'ultimo doloroso fatto che egli intende accingersi a queste riforme che da un pezzo è riconosciuta necessaria.

Le conclusioni del discorso dell'onorevole Cavallotti si possono dire queste due: che vi è stato un reato, e che si è cercato di occultarlo.

L'oratore non può seguire l'onorevole Cavallotti su questo terreno, perchè ad un ministro s'impone cautela e prudenza in materie così delicate.

Non vuole egli, ministro, accusare nè scagionare chicchessia, mentre si aspetta il responso dell'autorità giudiziaria; ma deve rilevare che le censure dell'onorevole Cavallotti giungevano fino a lui, ministro, quando lo stesso onorevole Cavallotti diceva che da parte dell'autorità politica si avrebbe dovuto agire con maggiore energia per la scoperta della verità.

Può assicurare l'onorevole Cavallotti che quando egli ebbe la prima notizia del fatto, e delle versioni contraddittorie, si decise subito a fare un'inchiesta sommaria, della quale incaricò il commendator Beltrani-Scalia, direttore generale delle carceri, il quale gli disse esser sua impressione che trattavasi di suicidio.

Quando l'onorevole Morgari interrogò nella Camera, egli, ministro, tacque, perchè l'impressione ricevuta dal comm. Beltrani-Scalia non potesse influire sull'animo dei magistrati.

Non contento dell'inchiesta sommaria, ne affidò un'altra al comm. Talpo, il quale concluse pure affermando che trattavasi di suicidio. E neppure a questa relazione fu data pubblicità, e non fu comunicata all'autorità giudiziaria.

Quando il guardasigilli gli comunicò i risultati della seconda perizia, allora credette che l'attitudine dell'amministrazione dovesse mutare; ed allora fu ordinato l'arresto delle guardie, pel quale aveva già disposto anche l'autorità giudiziaria.

Quanto ai fatti citati dall'onorevole Cavallotti per dimostrare i cattivi sistemi della polizia, osserva che essi non sono di data recente, e quindi non possono essere imputabili alla presente Amministrazione. Anzi nessun Ministero ha mai voluto coprire della sua responsabilità abusi gravi.

Abusi se ne possono verificare: ma ogni volta che essi vengono a notizia del Ministero questo non manca di provvedere.

COSTA ANDREA. E gli arrestati si mandano a domicilio coatto.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. La questione del domicilio coatto è diversa; tuttavia può dire che i coatti politici sono stati da lui liberati quasi tutti.

Si ha in Italia il torto di essere troppo corrivi ad accusare gli agenti di pubblica sicurezza; ma non si tiene conto di tutti quegli agenti che periscono vittime del proprio dovere. Cita a titolo d'onore parecchi di questi agenti benemeriti.

Si denunzino pure gli abusi, ma non si discreditino quelle istituzioni che servono alla tutela degli averi e delle vite dei cittadini. (Vive approvazioni).

COSTA ANDREA svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle cause che cagionarono la morte di Romeo Frezzi ».

« Andrea Costa, Berenini, De Marinis, Sichel, Nofri ».

Dal discorso dell'onorevole Cavallotti si ricava la convinzione che il Frezzi è stato ucciso, ciò che già avevano affermato i primi interroganti; ma di questo non parla. Solo ora gli preme affermare che il Frezzi è morto perchè fu arbitrariamente arrestato; e che questi arresti arbitrari sono più frequenti di quello che si crede.

E poichè il Frezzi ha lasciato una vedòva e dei figli, che rimangono senza un appoggio, chiede se lo Stato senta il dovere di provvedere alla condizione delle povere vittime. (Bene all'estrema sinistra).

VENTURI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se, in seguito al recente doloroso avvenimento del carcere di San Michele, intenda, e come, dar mano a quelle riforme della polizia giudiziaria, che sono reclamate dal sentimento civile e suggerite dalla esperienza scientifica moderna.

« Venturi »

Prende atto volentieri della dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, che presenterà un disegno di legge per la riforma della pubblica sicurezza. Ma osserva che alle riforme dovrebbe precedere una preparazione morale della polizia.

Raccomanda poi che la polizia giudiziaria venga modificata secondo le esigenze della scienza moderna, che condanna gran parte dei sistemi che ora sono in vigore.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Prega l'onorevole Andrea Costa che ha chiesto se il Governo intenda provvedere alla sorte della vedova Frezzi, di soprassedere in questa domanda, facendogli notare che secondo le risultanze del processo le nostre leggi danno modo alla vedova di avere quel risarcimento che l'onorevole Costa giustamente invoca.

All'onorevole Venturi dice che il Governo è conscio della gravità dei provvedimenti da lui invocati, ma non può ora seguirlo in ciò che si attiene a controversie di scuole penali.

RAVAGLI, impressionato dolorosamente della fine miseranda di Romeo Frezzi di Iesi, detenuto nelle carceri di San Michele in Roma, aveva interrogato l'onorevole ministro dell'interno « sulle strane e contraddittorie versioni del fatto rese nel libro della Questura della pubblica sicurezza, che aveva ordinato quell'arresto, e se esso approvi l'operato di quei funzionari e della Direzione carceraria. »

Si lagna di non aver ricevuto prima una risposta trattandosi di cosa della più grave importanza.

Biasima quindi il contegno dei medici che fecero le prime perizie e la condotta di molti agenti di questura.

CAVALLOTTI ringrazia l'onorevole guardasigilli delle risposte che ha voluto dargli circa le riforme dell'istituto dei periti giudiziari.

Il presidente del Consiglio ha fatto delle abili confusioni fra l'autorità politica e la sua persona, ma l'oratore non voleva parlare di questa.

Prende atto delle dichiarazioni relative alla riforma del personale di pubblica sicurezza, ma non accetta tutto l'ottimismo col quale il presidente del Consiglio ne ha parlato.

È stato troppo reciso il presidente del Consiglio quando ha negato gli abusi che si commettono dalla pubblica sicurezza; l'oratore potrebbe addurre l'opinione di autorevoli personaggi che danno a lui ragione.

Rispondendo al guardasigilli, rileva essere cosa assai strana che nella prima fase delle sue informazioni, egli, vecchio magistrato si fermasse solo all'ipotesi del suicidio del Frezzi.

Fino dal primo giorno il ministro avrebbe dovuto rendersi conto della gravità delle cose, davanti a tutte le versioni contraddittorie comunicate dalla questura, al trasporto dei detenuti dal carcere di San Michele, ed agli altri fatti che rivelavano evidentemente l'intenzione di travisare la verità e di sviare la giustizia.

È d'avviso che alla vedova del Frezzi spetta un risarcimento secondo le nostre leggi.

Riconosce che vi sono agenti che cadono vittime del loro dovere, ma non debbono andar impuniti gli agenti che vanno contro il loro dovere, violando la libertà ed i diritti dei cittadini. (Approvazioni a sinistra).

Non può far merito al ministro dell'interno degli arresti delle guardie, perchè fatti troppo tardi.

Conclude dicendo che il paese domanda che quando la giustizia vuol compiere il proprio dovere, non vi sia alcuna influenza che da quel dovere la disvii e frastorni. (Approvazioni a sinistra).

COSTA ANDREA ripete che alla sorte della vedova Frezzi si deve provvedere come risarcimento doveroso dello Stato per essere il Frezzi morto vittima di un arresto arbitrario.

Presenta in questo senso la seguente mozione:

« La Camera, convinta che la morte di Romeo Frezzi sia una conseguenza dei sistemi di polizia vigenti in Italia, e che alla vedova e ai figli, vittime di questi sistemi, lo Stato debba, per lo meno, una indennità che assicuri la vita e l'avvenire alla famiglia del Frezzi, fino alla età maggiore dei figli, invita il Governo a prendere que' provvedimenti di giustizia che valgano almeno a riparare i danni derivati dalla morte del Frezzi, alla vedova e a' figli suoi.

« Costa, Morgari, Sichel e De Marinis. »

VENTURI è soddisfatto della risposta dell'onorevole guardasigilli. Avrebbe desiderato una risposta del presidente del Consiglio alle osservazioni da lui fatte sulle riforme della polizia.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, si associa a quanto ha detto l'onorevole guardasigilli.

Si riserva di dire in altra tornata il suo avviso circa la mozione presentata dall'onorevole Costa Andrea.

Interrogazioni ed interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se la opportuna disposizione del decreto 24 luglio 1896, relativo ai medici dei dispensarî celtici governativi, preluda alla abolizione del decreto stesso, la cui esecuzione risulterebbe a grave pregiudizio di legittimi interessi di tanti benemeriti funzionari dello Stato.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio sul ritardo che il Governo frappone onde dare energiche disposizioni per la distruzione delle cavallette nella piana di Capaccio (Salerno) che infestano da molti giorni quei paraggi con danni enormi e rapida propagazione; e perchè almeno non manda un acconto delle lire 4,000, deliberate dal Ministero, mentre già il povero Comune ne ha spese 2,000 fin qui e la Provincia ritarda a pronunziarsi. Nonchè sulle ragioni per cui non vennero accolte le premure dell'interrogante circa l'immediato invio sulla località di soldati per cooperare efficacemente alla sollecita distruzione dei bruchi.

« Giuliani. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura per sapere se nella dolorosa prospettiva di una fiera imminente invasione peronosporica che ci si prepara a causa delle continue pioggie intenda e come stimolare i viticultori ad una energica ed efficace difesa.

« Mancini, Scaramella- Manetti, Sili, Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, in vista dell'aumento sensibile del prezzo dello zolfo, intenda fare applicare anche allo zolfo puro, destinato per uso viticolo, la tariffa speciale temporanea concessa ai preparati anticrittogamici.

« Mancini. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio per sapere se e quando intendano proporre una riforma del patto colonico senza cui, dato lo stato odierno di cose, sarà inevitabile la continuità della lotta tra proprietario e contadino.

« Pavia. »

« I sottoscritti chiedono di interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, delle poste e dell'agricoltura e commerci sui gravi danni e pericoli che derivano alla sicurezza delle persone ed alla speditezza delle comunicazioni postali e commerciali dall'approdo dei piroscafi postali a Golfo degli Aranci, e sulla necessità che l'approdo stesso sia ripristinato al porto di Terranova Pausania.

« Pala, Garavetti, Pinna. »

« Il sottoscritto muove interpellanza al ministro dell'interno circa le condizioni sanitarie del detenuto nell'ergastolo di Porto Ferraio, Pasquale Torres, e le cause che le hanno prodotte e il vizio profondo che esiste nelle amministrazioni carcerarie.

« Imbriani-Poerio. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, circa un'interpellanza dell'onorevole Imbriani, relativa al detenuto Torres osserva che ha ordinato un'inchiesta; e quando ne avrà avuti i risultati provvederà.

IMBRIANI consente a differire l'interpellanza, insistendo però nella necessità di una inchiesta parlamentare.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non può garantire che non accada qualche fatto biasimevole, ma nega che l'amministrazione carceraria usi di regola i metodi denunziati dall'onorevole Imbriani. Non può accettare la mozione nel senso generale voluto dall'onorevole Imbriani.

IMBRIANI crede che il Governo dovrebbe accettare l'inchiesta, per accertare se sono vere le accuse da lui fatte.

PRESIDENTE fa rilevare che le proposte per inchiesta parlamentare sono equiparate alle proposte d'iniziativa, e ne debbono seguire la procedura.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, consente che sia inscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento di una proposta di legge dell'on. Rinaldi.

Risponde subito alla interrogazione dell'onorevole Giuliani.

Appena avuto notizia dell'invasione delle cavallette nel territorio di Capaccio, l'Amministrazione non mancò di mandare funzionari sul luogo e di dare le disposizioni atte a combattere il flagello ed ha dato anche dei sussidî pecuniari. Inoltre ha consentito di concorrere alla spesa dei Comuni e della Provincia fino alla somma di quattro mila lire. Si riserva di prendere quegli altri provvedimenti che saranno del caso, nei limiti dei fondi disponibili nel bilancio.

GIULIANI fa rilevare la gravità della invasione che ha devastato il territorio di Capaccio. Aspetta a dichiararsi sodisfatto quando il ministro avrà adottato i provvedimenti promessi.

Raccomanda energia e pronti provvedimenti.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Arcoleo — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Basetti — Bertetti — Bertoldi — Bettolo — Biancheri — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Borsani — Bosdari — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti.

Caetani — Caffarelli — Calabria — Calpini — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Carpaneda — Casalini — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cimati — Civelli —Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo Giuseppe — Colonna — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sirignano — Di Torranova — Donati.

Facta — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferraris Napoleone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Ludovico.

Galimberti — Galletti — Gallini — Ghigi — Giacomini — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Merello — Mestica — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mocenni — Modigliani — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morgari — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pinna — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Randaccio — Ravagli — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi — Rovasenda — Rubini.

Sacconi — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Serralunga — Sichel — Sili — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tiepolo — Tizzoni — Torlonia Guido — Travelli — Turbiglio.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Venturi — Vienna — Villa — Vollaro de Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio.
Barzilai — Bastogi — Bonvicino.
Callaini — Carcano — Cipelli — Costantini — Cottafavi.
De Felice-Giuffrida — Della Rocca — Di Trabia.
Facheris — Fili-Astolfone — Freschi.
Giunti.
Lausetti.
Materi — Mauro — Maury — Morpurgo.
Oliva.
Piovene — Pipitone.
Rizzetti.
Schiratti.
Testa.
Toaldi.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Bonacossa.
De Giorgio.
Molmenti.
Poggi — Pullè.
Torraca.
Valle Gregorio.

Sono in missione:

Chiaradia.

Per ufficio pubblico.

Veronese.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 275,020.76, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96.

Favorevoli 180
Contrari 45

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 10,546,22, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Favorevoli 180
Contrari 45

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97:

Favorevoli 177
Contrari 47

(La Camera approva).

La seduta è levata alle 19,30.

Società d'Archeologia e Belle Arti della Provincia di Torino

Adunanza dell'8 maggio

Presidenza del presidente barone G. CLARETTA

Dopo varie discussioni di argomento amministrativo, l'assemblea, conformemente alle modificazioni fatte al suo Statuto organico procedette all'elezione di nove degli undici seggi vacanti nella classe dei soci effettivi, e vi riuscirono eletti i signori:

Comm. avv. Felice Chiapusso, deputato al Parlamento;

Cav. avv. Francesco Costa, prefetto della Biblioteca Nazionale di Torino;

Comm. avv. Carlo Dionisotti, membro della R. Deputazione di storia patria, ecc.;

Conte ed ingegnere Carlo Ceppi, professore d'architettura alla R. Università di Torino;

Cav. avv. Ernesto Bertea, ispettore dei monumenti del circondario di Pinerolo;

Cav. avv. Federico Gonin, già attuale socio corrispondente della Società;

Cav. avv. Luigi Vaccarone, id.;

Cav. avv. Secondo Pia, id.;

Cav. prof. Giovanni Vacchetta, id.

Furono pure eletti a corrispondenti i signori:

Mugnico cav. Francesco, presidente della Società di storia e di archeologia della Savoia;

Eusebio Federico, professore nella R. Università di Genova e Cantù cav. Luigi, consigliere comunale di Torino, ecc.

DIARIO ESTERO

Informazioni che riceve l'ufficioso *Vedomosti* di Pietroburgo da Costantinopoli assicurano che la mediazione delle Potenze incontra presso il governo turco molti maggiori ostacoli di quel che si prevedeva. Il Sultano, anzi tutto, vorrebbe essere assicurato che le Potenze, non insisteranno nè ora nè poi sul ritiro delle truppe turche da Creta.

Sullo stesso argomento si telegrafa da Vienna al *Temps* essere certo che la Porta, gonfiando le sue pretese contrariamente all'aspettazione generale, obbedisce in parte all'irritazione causata dalla ripresa delle ostilità ed in parte alle abitudini di mercanteggiare della diplomazia orientale.

« Si assicura, prosegue il corrispondente del *Temps*, che vi sono due punti sui quali le Potenze potrebbero facilmente mettersi d'accordo, cioè: la rettifica strategica della frontiera in Tessaglia e il pagamento di un indennità di guerra.

« Quanto ad una cessione permanente del territorio tessaliano, si crede che il Concerto europeo sarebbe unanime nel rifiutarla alla Turchia, se questa la domandasse. A tutto rigore non vi potrebbe essere questione che di un'occupazione temporanea fino al pagamento intero o parziale dell'indennità di guerra od all'esibizione di garanzie sufficienti.

« Secondo notizie da Pietroburgo, nei circoli ufficiali russi si considererebbe come quasi impossibile e contrario al diritto ed alle consuetudini internazionali, di obbligare la Turchia a sgombrare i territori conquistati prima che essa abbia ricevuto delle garanzie per il pagamento dell'indennità. Si cita, come precedente, l'occupazione temporanea della penisola di Liao-Tung, da parte del Giappone, dopo la guerra colla China ».

***

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Belgrado:

In luogo competente si assicura che il risultato più importante della recente visita del Re Alessandro a Cettigne, è quello che la Russia ha formalmente assicurato i due Governi della Serbia e del Montenegro che fra le riforme che il Sultano dovrà introdurre nell'Impero turco, saranno compresi il riconoscimento della nazionalità serba in Turchia e la creazione del patriarca indipendente serbo ad Ipek.

Il *Narod* osserva che se queste speranze serbe verranno realizzate, solo allora si potrà dire che Serbia e Montenegro riuscirono a far comprendere al Sultano l'importanza della loro neutralità nella presente guerra.

***

Si telegrafa da Madrid, 16 maggio, al *Temps*:

Tutta la stampa è in preda a preoccupazioni per il nuovo atteggiamento del governo americano. Le informazioni del ministro di Spagna a Washington avevano fatto sperare che il Presidente Mac-Kinley seguirebbe non solo la condotta amichevole del suo predecessore, ma prenderebbe le misure sollecitate dalla Spagna contro le giunte separatiste che si trovano su territorio americano e contro le spedizioni dei filibustieri.

Pare che l'evoluzione del governo americano sia stata determinata specialmente dai rapporti del console generale Lee all'Avana e da altri agenti consolari a Cuba le cui informazioni sono molto pessimiste, particolarmente riguardo alla situazione economica e commerciale dei residenti americani a Cuba.

La stampa protesta vivamente contro l'invio di legni da guerra americani per sorvegliare la distribuzione dei soccorsi votati dal Congresso di Washington, il governo spagnuolo però non permetterà che si distribuiscano questi soccorsi che sotto la sorveglianza delle autorità coloniali.

Il progetto di bilancio del 1897-98 porta un aumento di spesa di circa otto milioni di *pesetas*, di cui tre milioni e mezzo per la marina in causa dei grossi bastimenti recentemente armati.

***

I giornali di Vienna sperano che la presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Budapest agevolerà il rinnovamento del Compromesso coll'Ungheria. Prima di partire da Vienna l'Imperatore ha espresso tutta la sua fiducia al conte Badeni la cui situazione alla Camera è però molto scossa causa l'opposizione dei tedeschi liberali e nazionali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri una festa campestre nel Giardino del Palazzo Reale di Torino.

Moltissimi invitati.

Ieri mattina S. M. la Regina visitò varii istituti scolastici.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, sono partiti alle ore 15,45.

S. M. il Re ha elargito L. 40,000 ai poveri e 5000 all'Ospedaletto infantile; ha conferito pure molte onorificenze.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, col suo seguito, partì ieri da Torino alle 14,20 per Liverpool, donde proseguirà per l'Alaska (Stati Uniti). Venne salutato dal Conte di Torino ed ossequiato dal Sindaco e da molti cittadini, che augurarono a S. A. R. felice viaggio.

S. A. R. il Principe di Napoli, Presidente onorario dell'Esposizione nazionale di Torino del 1898, vi concorrerà con 100,000 lire.

S. M. il Re del Siam, con il suo seguito giunse ieri a Milano con treno speciale, in forma privata, e discese all'*Hôtel de la Ville*. S. M. dopo colazione si recò a visitare il Duomo e ripartì quindi, per Como e Chiasso, alle ore 9,55 per Ginevra.

Il Re del Siam sarà di ritorno in Italia verso la fine del mese.

All'Ambasciata di Spagna. — La festa in giardino offerta ieri dalle LL. EE. il Conte e la Contessa Benomar al Corpo diplomatico ed alla Società Romana, riuscì ieri brillantissima. In alcuni punti del giardino di palazzo Barberini si stava un po' a disagio per il gran numero d'invitati, fra cui notavansi S. E. il Ministro Branca, e parecchi Deputati e Senatori. Il Corpo diplomatico potea dirsi al completo e la Società Romana era largamente rappresentata. La festa ebbe termine alle ore 19 nel mentre la musica della legione allievi Reali Carabinieri, che fece gustare uno scelto concerto, intuonava l'inno spagnuolo.

Ritorno di prigionieri. — Ieri l'altro giunse a Massaua col piroscafo *Africa*, lo scaglione dei prigionieri ritardatari, coi tenenti Moltedo e Marchiori e 117 militari di truppa, compresi due malati.

Congresso dei Veterani. — Il sesto Congresso dei veterani 1848-49 avrà luogo in Firenze il 29 corrente. Oltre ai veterani di quelle campagne partecipano gli aggregati delle campagne 1859-60-61.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Washington*, della N. G. I., proseguì ieri da Alessandria d'Egitto per Massaua ed il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da New-York per Genova.

Facilitazioni ferroviarie. — Pel prossimo Congresso degli agricoltori italiani in Roma, le Società ferroviarie hanno concesso speciali facilitazioni per l'andata dal 25 corrente al 1° giugno: pel ritorno dal 30 corrente al 6 giugno.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 maggio, a lire 105,17.

Monumento di Calatafimi. — Ieri l'altro, al Ministero dell'Interno, si adunò la Commissione per il monumento di Calatafimi.

Il senatore Monteverde riferì che, dei due bassorilievi in bronzo, l'uno, lo sbarco a Marsala, è già fuso; l'altro, che rappresenterà la battaglia del 15 maggio, è in fusione e sarà pronto quanto prima.

La Commissione deliberò che si scrivano nel monumento, sopra tavole di bronzo, i nomi dei *Mille* non che di coloro che sbarcarono a Talamone, fregiati della medaglia, e i nomi dei marinari che abbandonarono i vapori per prendere parte alla battaglia.

Per una prima messa. — Ieri l'altro a Genova, alle ore 10,30, a bordo della corazzata spagnuola *Cristobal Colon*, fu celebrata la prima messa.

V'intervennero le autorità, le notabilità e molte signore.

Dopo la messa, venne scoperta, nell'appartamento di poppa, una targa in bronzo, offerta dal Municipio di Genova.

Parlò applauditissimo il Comandante della nave, Moreo, ricordando i secolari vincoli di amicizia fra le due nazioni.

Alle ore 11,30 fu issata la bandiera italiana, salutata dalle salve di 21 colpi, ai quali rispose la batteria di San Benigno.

Venne servito quindi un sontuoso *lunch*, nel quale furono scambiati brindisi cordialissimi.

In memoria di O'Connell. — Ricorrendo il 25° anniversario della morte di O'Connell fu celebrata ieri l'altro, a Genova, nella Basilica di San Siro, una messa solenne. Officiò Mons. Richard, irlandese.

V'intervennero le Società cattoliche ed una folla grandissima.

Dopo la funzione si formò un corteo, con venti bandiere e tre musiche, che si recò a Piazza Banchi per scoprire il medaglione in bronzo apposto sulla facciata del palazzo De Asarta, dove O'Connell morì.

L'inaugurazione ebbe luogo al suono delle musiche e fra gli applausi di numerosa folla.

Parlarono applauditissimi Mons. Richard e Mons. Parodi.

Quindi il corteo si recò all'oratorio di San Filippo per assistere alla conferenza tenuta dall'avv. Scala.

Industria Nazionale. — Il giorno 15 nel cantiere dei signori Odero a Sestri Ponente, ebbe luogo il varo del piroscafo *Centro America*, il primo dei nove piroscafi di grande portata, che la Società di Navigazione «La Veloce» ha stabilito di far costruire nei cantieri italiani.

Il *Centro America* è una splendida costruzione, che fa onore all'ingegneria navale italiana.

Il piroscafo è tutto illuminato a luce elettrica.

Nel venturo luglio, dal cantiere della Foce, parimenti esercitato dalla Ditta Odero, verrà varato l'altro grande piroscafo *Savoia*, fatto parimenti costruire dalla «Veloce».

Funerali. — Ieri ebbero luogo a Pisa le esequie del prof. Filippo Serafini, Senatore del Regno. Riuscirono imponentissimi.

La città era imbandierata a lutto ed i negozi chiusi.

Presero parte al trasporto funebre il rappresentante di S. E. l'on. Ministro della pubblica istruzione, i delegati del Senato, della Camera dei Deputati, delle Università, delle Accademie italiane ed estere, le Associazioni politiche ed umanitarie e grande folla.

La salma fu tumulata nel Cimitero monumentale.

Necrologio. — Ieri è morto a Napoli il tenente generale Guglielmo De Sauget, Senatore del Regno.

Nato in Calabria, egli dovè emigrare giovanissimo col padre e col fratello rifugiandosi in Piemonte dopo i fatti del 1848. Entrò giovanissimo nell'esercito piemontese e combattè quasi tutte le campagne per la indipendenza nazionale. Al 1870 comandava una brigata di fanteria facente parte della divisione Angioletti che penetrò nello Stato Pontificio dal Napoletano. Fu nominato Senatore il 7 giugno 1886.

Le suore di Sant'Anna nell'Eritrea. — Circa l'opera benefica ed utile, che nella Colonia Eritrea prestano le figlie di Sant'Anna — appartenenti alla comunità religiosa che ha la sua sede principale in Piacenza ed una secondaria qui in Roma, in in via Merulana — scrivono da Massaua all'*Opinione*:

« Le suore di S. Anna si occupano nella Colonia dell'educazione e dell'istruzione di ragazze indigene ed europee e della assistenza degli ammalati. Esse si stabilirono dapprima ad Assab, sul principio dell'anno 1885, in seguito a richiesta di quel Commissariato civile, per il servizio dell'ospedale e per organizzare un ricovero per i bambini.

« Più tardi si recarono anche in altre località ed oggi hanno parecchi ricoveri di varia importanza, a Massaua, Cheren, Assab ed Asmara, ove ricettano di preferenza schiave liberate, bimbi meticci ed orfanelli abbandonati.

« Tra essi è più importante il ricovero di Cheren. Colà vi sono oltre trenta ragazze ed una cinquantina di maschi, cui s'insegna l'italiano, il tigrino e lavori manuali e donneschi con sufficiente profitto.

« Pure a Massaua le allieve interne superano la trentina ed oltre alla lingua italiana, imparano a far lavori di cucitura ed altri simili.

« Asmara ha un ricovero di minore importanza; forse più che altro serve ad accogliere le ragazze e anche le suore che abbiano bisogno di rifarsi dal clima torrido di Massaua e di Assab.

« Nel ricovero di Assab vi sono tutte schiave liberate, cui s'insegna un poco d'italiano e qualche lavoro manuale.

« Le suore sono nella Colonia in numero di trentaquattro, così ripartite:

« A Massaua: sette nella casa madre, ov'è il ricovero con l'annessa scuola esterna; sette nell'ospedale militare; tre nell'ospedale civile. Ad Assab e ad Asmara quattro, a Cheren nove:

« Negli ospedali le suore fanno buona prova disimpegnando la cucina, tenendo la guardaroba ed assistendo gl'infermi.

« Quanto alle scuole esterne, se si eccettua Massaua, ove l'elemento europeo è più numeroso, sicchè le alunne vi superano la ventina, nelle altre località ove non si hanno che gl'indigeni, il concorso è pressochè nullo, causa la riluttanza negl'indigeni ad affidare i loro bimbi alla scuola. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SUDA, 17. — Il Governo ellenico, per non suscitare opposizioni fra i Cretesi, richiama gradatamente le sue truppe dall'isola. Esso ha richiamato ora il Regio Commissario, altre tre compagnie ed una batteria di artiglieri con 150 quadrupedi.

PARIGI, 17. — Solenni esequie hanno avuto luogo, oggi, alla Madeleine per il Duca di Aumale.

Vi assistevano il Duca e la Duchessa d'Aosta, numerosi Principi e Principesse di Casa d'Orléans, molti generali e membri dell'Accademia francese. Erano pure presenti parecchi Ministri ed un rappresentante del Presidente della Repubblica.

Dopo la cerimonia religiosa, il feretro è stato trasportato dinanzi la porta della Chiesa, e le truppe hanno sfilato rendendo alla salma gli onori militari.

LONDRA, 17. — Continua lo scambio di vedute tra i Gabinetti sulle condizioni della pace tra la Grecia e la Turchia.

ATENE, 17. — Un telegramma del Principe ereditario, datato dalle ore 8,30 di stamane, reca che un Corpo d'armata turco, forte di 30,000 uomini, è segnalato in marcia su Domoko.

L'attacco si delinea contro le due ali dell'esercito ellenico, e specialmente contro l'ala sinistra.

Da ulteriori notizie risulta che, a mezzodì, i Turchi si trovavano a sette chilometri da Domokò.

Appena ricevuta la notizia dell'avanzarsi delle truppe turche, il Presidente del Consiglio, Ralli, si è recato a darne comunicazione a tutti i rappresentanti delle Potenze.

DOMOKO, 17, (mezzodì). — La battaglia fra Turchi e Greci è cominciata.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il corpo diplomatico è unanime nel considerare enormemente esagerata l'indennità di guerra richiesta dalla Turchia ed ingiusta e contraria al principio del mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica la dimanda di cessione di territorii, eccettuata qualche rettifica di frontiera necessaria per ragioni strategiche.

Si ritiene che la quarta parte della indennità richiesta dalla Porta sia sufficiente e che la Turchia debba occupare la Tessaglia fino al pagamento dell'indennità o debba avere un'altra garanzia.

ATENE, 17 — Il Corpo d'esercito, comandato dal Principe ereditario, occupava fortemente le posizioni di Domoko fino alle ore due pomeridiane. I Turchi attaccano anche le posizioni di Almyro.

ATENE, 17 (*ore 10 pom*). — Un dispaccio da Domoko annunzia che i Turchi sono stati respinti malgrado, che l'ala destra dell'esercito greco abbia ripiegato.

Il generale Mauromichalis sarebbe rimasto ferito.

ATENE, 17 — Regna grandissima emozione in seguito alle notizie della marcia dei Turchi.

I Ministri, riuniti, attendono notizie da Domoko, ove i Turchi hanno per obbiettivo di occupare il passo che domina i monti Orthrys.

WASHINGTON, 18 — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, nel suo Messaggio consiglia di votare un sussidio di 50,000 dollari per soccorrere i cittadini degli Stati Uniti bisognosi residenti nell'isola di Cuba.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752 23
Umidità relativa a mezzodì 46
Vento a mezzodì . . . . NW moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 22.°9 / Minimo 12.°4
Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 maggio 1897:

In Europa pressione elevata sulle Ebridi 775 a 770 Valentia, Liverpool, Cristiania, Bodo, Arcangelo, Mosca; bassa sull'Italia 752.

In Italia nelle 24 ore: Barometro diminuito quasi ovunque fino a 2 mm. Temperatura ovunque aumentata fino a 7°; pioggia al centro e S, specialmente sul versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno estremo N e in qualche stazione del versante mediterraneo, nuvoloso vario altrove con pioggie estremo S.

Barometro quasi livellato intorno a 757 mm. Italia superiore e centrale; 759 in Sardegna e Sicilia.

Probabilità: venti freschi a freschi settentrionali sull'Italia superiore, intorno ponente al S; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	20 0	11 5
Genova	1/4 coperto	calmo	19 8	—
Massa Carrara . .	3/4 coperto	calmo	22 0	10 9
Cuneo.	sereno	—	23 5	10 2
Torino.	sereno	—	23 3	13 0
Alessandria. . .	sereno	—	23 4	10 6
Novara	sereno	—	24 8	10 5
Domodossola . .	1/2 coperto	—	23 5	8 8
Pavia	sereno	—	24 7	9 0
Milano	1/4 coperto	—	25 0	12 0
Sondrio	1/2 coperto	—	22 7	9 9
Bergamo	sereno	—	20 5	12 0
Brescia	1/4 coperto	—	22 6	12 0
Cremona	1/4 coperto	—	24 5	12 2
Mantova	1/4 coperto	—	19 0	9 0
Verona	sereno	—	23 6	12 4
Belluno	1/2 coperto	—	20 6	10 9
Udine.	1/4 coperto	—	17 6	9 5
Treviso	sereno	—	22 4	14 1
Venezia	sereno	calmo	20 0	14 3
Padova	1/4 coperto	—	20 2	13 8
Rovigo	3/4 coperto	—	20 8	13 9
Piacenza. . . .	1/4 coperto	—	22 7	11 4
Parma.	coperto	—	23 3	11 8
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	22 4	12 1
Modena	1/2 coperto	—	21 3	11 6
Ferrara	3/4 coperto	—	20 2	13 0
Bologna	1/2 coperto	—	20 3	12 6
Ravenna	3/4 coperto	—	15 7	12 4
Forlì	3/4 coperto	—	19 0	9 2
Pesaro.	coperto	calmo	17 5	13 1
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	15 4	10 1
Urbino	coperto	—	15 0	4 9
Macerata. . . .	3/4 coperto	—	13 4	7 6
Ascoli Piceno . .	coperto	—	14 5	11 8
Perugia	coperto	—	16 8	8 2
Camerino. . . .	nebbioso	—	12 0	8 1
Lucca.	3/4 coperto	—	20 7	10 6
Pisa	coperto	—	19 8	8 4
Livorno	coperto	calmo	19 0	14 0
Firenze	coperto	—	21 2	10 8
Arezzo	coperto	—	19 0	10 4
Siena	coperto	—	17 8	9 3
Grosseto	3/4 coperto	—	19 8	16 4
Roma	q. sereno	—	16 4	12 4
Teramo	—	—	—	—
Chieti.	coperto	—	13 0	3 8
Aquila	coperto	—	11 7	7 8
Agnone	3/4 coperto	—	11 4	7 0
Foggia	coperto	—	18 7	10 8
Bari	coperto	calmo	16 2	11 3
Lecce.	piovoso	—	18 2	10 8
Caserta	3/4 coperto	—	19 0	11 5
Napoli.	1/2 coperto	calmo	16 0	10 0
Benevento . . .	coperto	—	16 2	11 2
Avellino	coperto	—	15 9	10 5
Salerno	nebbioso	—	11 6	6 0
Potenza	piovoso	—	11 4	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo.	piovoso	—	13 3	4 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	17 0	11 8
Trapani	coperto	calmo	19 5	13 1
Palermo	3/4 coperto	calmo	21 5	8 5
Porto Empedocle .	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	15 0
Caltanisetta. . .	1/2 coperto	—	21 0	8 0
Messina	sereno	calmo	17 5	11 3
Catania	1/4 coperto	calmo	19 8	10 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 0	10 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21 5	9 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 3	10 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,32½ 30 25		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,25 27½	97 26			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 25	97,40	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5	98,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	107,07½	107 07½			— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180.		— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	107,07½ 15	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			97 27½
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 59
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			313 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			679 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			516 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			703 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			326 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			812 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	192,50 193		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			108 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	236,50.		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	20,50 20,75		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			113 —
»	250	125	» » - Vita		— —			213 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			305 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Golotta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			482 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			7 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 63¾	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 12½	105 2¹¹/₂ 15	— —	105 15	105 17½	105 17 20	— —	105 15
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 25	26 27	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 39	— —	— —	— —	26 41	26 41 42	— —	26 43
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	12) 50	— —	12) 50	129 50 55	— —	129 50

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 ½ %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 ½ %	494 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	693 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 maggio 1897.

Consolidato 5 %	97 1485
Consolidato 3 % nominale	57 1875

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE BAZZICHELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.